

IL PAESE DELLE TELECAMERE

Fotored, 341 multe in neppure 5 mesi e ora il targa system a blindare Cavezzo

Incassato il doppio dei costi. Passano col rosso anche in bici
E le telecamere pizzicano revisioni e assicurazioni scadute

Alberto Setti

CAVEZZO. Se entri nel territorio di Cavezzo e non hai pagato l'assicurazione o la revisione, o magari hai l'auto rubata, o ricercata, verrai inesorabilmente individuato. È un po' questa la filosofia del Targa System che il Comune ha installato su alcune strade strategiche del suo territorio, modernizzando ulteriormente un parco di oltre 80 telecamere quasi tutte di ultima generazione - e di un fotored - che presidiano il territorio. Probabilmente il territorio più vigilante dell'Area Nord, dove per la sicurezza Cavezzo anni fa ha deciso di fare da sé, restando fuori dall'Unione Area Nord.

«Il targa system - spiega il comandante della municipale Egidio Michelini - è stato installato su alcune telecamere chiave. È attivo da un mese e mezzo, nel corso del quale abbiamo già scovato 59 veicoli senza la revisione. Ricordo che la sanzione è di 173 euro (121 se si paga entro 5 giorni) e presuppone il blocco del veicolo fino alla avvenuta revisione. Altri 14 invece erano privi di assicurazione. La sanzione è da 868 euro e 5 punti patente. Il targa system è anche attrezzato per identificare all'istante le auto rubate o ricercate. Spiace solo perché svolgendo un servi-



Uno dei monitor della municipale con le telecamere di sicurezza

zio così prezioso per tutta la collettività si sia costretti a pagare per questa funzione una costosa licenza al ministero».

Nel complesso Cavezzo conta su oltre 80 telecamere. «Poco alla volta, con i tecnici della ditta **Its di Caserta** che si è aggiudicata la gara stiamo attrezzandoci per avere immagini di alta definizione, nulla a che vedere con gli impianti obsoleti di qualche anno fa. Ne restano

solo 28 da convertire e poi saremo al completo. Si è trattato di un investimento importante, ma a giudicare dall'efficacia anche essenziale. Più volte il Comune ha potuto collaborare coi carabinieri per indagini che sono andate a buon fine. Penso solo all'arresto dei rapinatori del supermercato...».

IL FOTORED

Ma Cavezzo non si ferma qui,

e con l'ausilio del fotored installato tra via Aldo Moro e via Gavioli sta emergendo un fenomeno preoccupante: quello degli autisti che passano con il rosso: «Lo abbiamo installato il 30 marzo, e siamo già a 341 sanzioni - prosegue Michelini - che sono pure in progressione».

Dal 30 marzo al 14 aprile le multe erano state 26; dal 15 aprile al 30 aprile 34; a maggio sono state 72, a giugno 77, a luglio 80. In agosto siamo già a 52, nonostante le ferie.

«L'apparecchio, installato dalla ditta Eltra (Monza Brianza) - prosegue Michelini - ci è costato 34mila euro. In cinque mesi le sanzioni ammontano a 52mila euro, anche se non tutti pagano proprio con solerzia...».

Ogni sanzione costa al trasgressore 167 euro (116 se paga in 5 giorni), ma soprattutto 6 punti sulla patente.

«Tra l'altro mi ha amaramente sorpreso vedere che anche i ciclisti in divisa sportiva amatoriale passano tranquillamente con il rosso. Abbiamo le fo-

Più di ottanta impianti «Fondi reinvestiti in sicurezza stradale e aiuto ai carabinieri»

to. Ovviamente non abbiamo le targhe, ma vedremo di essere attenti anche a questo fenomeno, queste persone si espongono ad un rischio gravissimo. In via Gavioli il fotored infatti è stato installato proprio per la pericolosità di questi comportamenti segnalati in una petizione dai cittadini».

La polizia municipale poi, notoriamente sotto pressione sui social dai vari contestatori multati, si toglie un sassolino.

«A nome dei colleghi e dell'amministrazione - chiude Michelini - tengo a precisare che quanto incassato dalle multe non va a finanziare chissà quali favori. Ad esempio presto sistemeremo a spese nostre, circa 10mila euro, l'incrocio della cantina a Ponte Motta, teatro di troppi incidenti, anche mortali. E così faremo all'incrocio tra via Primo Maggio e via Di Mezzo». —

SAN FELICE

Blitz nell'appartamento dei richiedenti asilo Trovati in sei su dodici



I controlli dei carabinieri e della municipale di ieri mattina

SAN FELICE. Blitz di polizia municipale e carabinieri ieri mattina alle 7.30 in via Mazzini, dove si trova un appartamento nel quale dovrebbero vivere dodici richiedenti asilo, nell'ambito dei progetti di accoglienza gestiti dalla Prefettura con Kaleidos.

Il controllo è stato deciso a sorpresa, anche se non in orario notturno, per scoprire se e chi abita effettivamente nell'appartamento, e a che titolo. Nei mesi scorsi c'erano stati infatti appena un paio di controlli informali, ed erano già emerse in quei frangenti, senza conseguenze, alcune situazioni strane. Ieri dei 12 ospiti che dovrebbero risultare ce n'erano solo 6. E uno, pur con permesso di soggiorno, non risultava risiedere lì.

La polizia municipale ora effettuerà controlli amministrativi, per capire se i nominativi dei sei trovati (e gli altri sei che è stato detto fossero già usciti per andare a lavorare) siano stati comunicati alla Prefettura o al Comune, quali ospiti stranieri. Si tratta tra l'altro di incrociare la nuova e la vecchia normativa, come noto più restrittiva. L'operazione a quanto è emerso verrà ripetuta a cadenze più strette, nell'ambito del piano sicurezza che l'amministrazione comuna-

le ha deciso di avviare.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi c'era stato un analogo blitz nell'ex caserma dei vigili del fuoco, dove vivevano due fantasmi, uno dei quali è riuscito a sfuggire ai controlli. L'edificio (da poco acquistato dal Comune) è stato murato.

Analoghi controlli erano stati effettuati dalla polizia del Commissariato di Mirandola e dalla polizia municipale nei bar, specie quelli dotati di videopoker e slot machines, per verificare chi li frequenta e come fossero gestiti.

Ieri al termine del servizio in via Mazzini, carabinieri e municipale hanno poi effettuato controlli congiunti sulle strade, a San Felice ma anche a Camposanto, anche qui per controllare chi frequenta il territorio, e i documenti di guida.

A parte i problemi di organico, il nodo sicurezza di San Felice e Camposanto restano invece le telecamere obsolete, assolutamente inadeguate a garantire l'identificazione di balordi o delinquenti nei punti chiave dei paesi.

Un piano che andrà coordinato - e soprattutto attuato - assieme agli altri cinque Comuni che condividono in Area Nord la polizia municipale. —

UNIONE TERRE DI CASTELLI (MO) CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

È indetta procedura aperta per l'affidamento del SERVIZIO DI INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA ASSICURATIVA IN FAVORE DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI E DEGLI ENTI/SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI - C.I.G.: 8003814C3F. Ai fini dell'art. 35, comma 4, del Codice, il valore massimo stimato dell'appalto, è pari ad Euro 611.673,18 (Onnicomprensivi). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3 - lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 - Gli atti di gara sono scaricabili dal sito internet www.unione.terredicastelli.mo.it Ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 50/2016, la presente procedura è interamente svolta attraverso la piattaforma telematica di negoziazione della Regione Emilia-Romagna (SATER). Termine di ricezione delle offerte: 23.09.2019 ore 13.00 - Espletamento della gara: 25.09.2019 ore 10.00

LA RESPONSABILE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
Zecca Carla

La pubblicità legale con



A. Manzoni & C. S.p.A.

Semplicemente
efficace

LEGALITÀ • TRASPARENZA
• EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

A. MANZONI & C. Spa
Via Emilia Est, 985 - Modena
Tel. 0376 37 55 17
Da lunedì a venerdì
8.30-12.30 / 14.30-18.30

FINALE. LA DIPENDENTE COMUNALE INDAGATA

«Non ho mai offeso E potevano dirmelo...»

FINALE. Elisabetta Russo, dipendente del Comune querelata dall'assessore Fernanda Paganelli per le presunte offese su facebook, affida ad un comunicato la propria difesa.

«Apprendo con stupore dai giornali che avrei offeso la giunta. Contesto tale affermazione, trattandosi di una falsità, e faccio presente che ad oggi non sono a conoscenza esattamente di ciò che mi viene attribuito. Credo, ma questo lo dico per i valori culturali che mi sono stati trasmessi, di essere certa del significato della parola "offesa". Ho sempre utilizzato uno stile comunicativo adeguato al ruolo che ricopro. Avrei preferito un confronto diretto con colui/coloro che mi muovono

la predetta accusa considerato che ritengo che la querela trovi spazio là dove manca la comunicazione, l'ascolto, il confronto e il lavoro di squadra nel rispetto dei ruoli di ognuno. Svolgere il proprio lavoro in un clima dove si adotta come strumento la querela senza nemmeno cercare un preventivo confronto purtroppo va a discapito non solo della sottoscritta ma di tutta la comunità. Considerato che, leggendo i giornali, parrebbe che il mezzo utilizzato sia lo strumento penale, mi difenderò in tale sede continuando nel contempo a fare il possibile ogni giorno per il mio servizio in attesa che il tribunale valuti l'operato mio e di chi mi accusa ingiustamente». —

MIRANDOLA

Abuso d'ufficio su affidi Via all'inchiesta interna

MIRANDOLA. L'amministrazione dell'Unione Area Nord, ovvero i sindaci dei 9 Comuni che a suo tempo hanno condiviso i loro Servizi sociali, avvieranno una inchiesta interna. La famosa determina che assegna occultamente una parcella fuori mercato da 170 euro all'ora alla psicoterapeuta Bolognini quando era già ai domiciliari, è infatti un atto dirigenziale, che a quanto pare non era stato condiviso con l'organismo politico, ma che ha creato tra pasticci burocratici e superficialità un caso giudiziario e politico nazionale. Una patata bollente, che il presidente dell'Unione, il sindaco di Concordia Prandini, ha già pubblicamente per due volte scaricato sul collega neoeletto Goldoni di San Felice, cui

è toccato "in sorte" l'assessorato Servizi Sociali. Goldoni, che è un investigatore di polizia, farà l'unica cosa che sa fare meglio: negarsi a qualsiasi dichiarazione prematura - anche in risposta a Prandini che è responsabile dell'Unione da anni - e ricostruire le responsabilità dell'accaduto. È, come era già trapelato nei giorni scorsi, se ci sono state delle responsabilità e dei danni di immagine, stavolta nulla sarà taciuto.

Intanto a Bibbiano continuano i colpi di scena. È emersa una mail interna di Hansel e Gretel, con cui si decideva di aumentare i prezzi delle consulenze che gli "amici" nei Servizi sociali, come è accaduto anche a Mirandola, tanto avrebbero pagato senza colpo ferire. —